

Truffa del gas l'Eni incontra i consumatori

Ipotesi di associazione a delinquere Scaroni: nessun impatto sulle bollette

di Luigina Venturelli / Milano

AVVISI Continuano le indagini della procura di Milano sulla sospetta truffa del gas a danno dei consumatori italiani: dopo le perquisizioni della Guardia di Finanza, sono arrivati gli avvisi di garanzia.

L'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni e altre dieci

persone coinvolte nell'inchiesta che riguarda otto società (tra cui anche Aem, Snam e Italgas) risultano infatti indagate per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, all'ostacolo all'attività degli organi di vigilanza, alla violazione della legge sulle accise e di quella sui pesi e misure.

Una vicenda imbarazzante, su cui Eni ha dichiarato di voler fare piena chiarezza, invitando le associazioni dei consumatori ad un incontro - previsto oggi pomeriggio a Roma - al fine di fornire i necessari chiarimenti e le più ampie informazioni in merito alle problematiche emerse. «Sono dispiaciuto ma sereno» ha commentato Scaroni, in merito alle indagini su eventuali malversazioni nei sistemi di misurazione del gas, assicurando che «le famiglie italiane possono stare tranquille perché pagano solo e unicamente il gas che consumano, come indicato dal loro contatore di casa».

L'amministratore delegato del cane a sei zampe - che nel frattempo ha incassato il sostegno di Luca Cordero di Montezemolo, «l'Eni è un'azienda seria» - ha poi precisato: «I sistemi di misurazione dell'intero settore del gas italiano ed europeo, in uso da molti anni, sono regolati addirittura da un regio decreto del 1890». Insomma, in meandri tanto intricati l'errore può sempre sfuggire: «L'indagine risale al 2003 ed io stesso, appena arrivato in Eni, avevo commissionato un audit interno ed esterno per capire questa complessa materia ed adottare tutte le eventuali misure collettive». Con una precisazione: «Verificheremo naturalmente eventuali responsabilità interne e nel caso interverremo». Si mantiene prudente il governo che, ha sottolineato il ministro dello Sviluppo economico, valu-

terà la questione senza interferire con la magistratura. «Nella questione della misurazione dei consumi di gas - ha osservato Pierluigi Bersani - ci sono tante cose da cambiare senza però semplificare troppo. Il tema della misurazione è molto complesso e difficile da districare dentro il si-

Bersani: ci sono molte cose da cambiare, ma non si deve semplificare troppo



Un contatore del gas. Foto Ansa

stema di relazioni internazionali e a questioni tecniche e giuridiche. Noi stavamo già cercando di risolverlo e adesso valuteremo, ma non vogliamo interferire con la magistratura». Per questo il ministro proporrà di sospendere l'articolo 7 del ddl liberalizzazioni sulla misurazione secondo parametri fissati dall'Authority.



thority. Si muovono, invece, i consumatori. Altroconsumo ha scritto al presidente dell'Authority per l'energia Alessandro Ortis, chiedendo un incontro urgente. L'associazione chiede che gli utenti siano rassicurati fin d'ora sul fatto che, accertate le responsabilità, siano previsti dei rimborsi automatici in bolletta o riduzioni

Altroconsumo si rivolge all'Authority per l'energia e chiede rimborsi automatici

tariffarie per compensare gli importi illegittimamente versati dagli utenti. «L'Authority ha come compito anche quello di vigilare sulle attività di misurazione del settore gas. Attendiamo un pronunciamento che chiarisca se si possano escludere dei danni ai consumatori, dato che i vertici di Eni e Aem, due tra le otto società coinvolte nell'inchiesta giudiziaria, ne negano perentoriamente l'esistenza». Per Altroconsumo, i consumatori finali potrebbero essere stati comunque danneggiati dato che le errate rilevazioni avrebbero comunque influito sulla determinazione della tariffa da parte della Authority stessa. L'associazione si costituirà parte civile nell'eventuale processo penale.

Alitalia: gli americani si ritirano, crollo in Borsa

La cordata Tpg con Mediobanca rinuncia all'ultima fase. Restano in corsa Aeroflot e Airone

di Laura Matteucci

SFILATA Nella gara per la privatizzazione di Alitalia, la cordata formata da Tpg, Matlin Patterson e Mediobanca esce di scena. Una decisione che sembrava

fosse già nell'aria, considerato anche il fatto che il fondo americano di private equity guida un consorzio, cui si è recentemente unita anche la British Airways, per lanciare un'offerta su Iberia. L'annuncio è stato dato a Borsa chiusa, ma sul mercato After Hours, dopo essere stato sospeso per eccesso di ribasso, il titolo Alitalia ha segnato cali superiori al 2%.

A questo punto, per Alitalia restano in corsa Ap Holding, che rappresenta Carlo Totò patron di Air One, con l'appoggio bancario di Intesa Sanpaolo, e Unicredit-Aeroflot. La presentazione delle offerte vincolanti è fissata dall'azio-

nista per il 2 luglio.

Il 2 aprile scorso, il Tesoro aveva ricevuto le offerte preliminari non vincolanti per l'acquisizione di almeno il 39,9% del capitale (poi il Tesoro ha mostrato disponibilità a cedere l'intera quota, il 49,9%). Alla fase finale erano state ammesse tre cordate. Si è quindi da poco entrati nella fase in cui i soggetti ammessi alle offerte vincolanti possono accedere ad ulteriori informazioni e documentazioni relative alla società.

Ma, a questo punto, la gara perde i pezzi. «Pur apprezzando l'ammisione alla fase finale della gara, la cordata Tpg, Matlin Patterson e Mediobanca - recita una no-

Governo, azienda e sindacati alla ricerca di un'intesa per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo

ta firmata dalla stessa cordata che si è sfidata - si trova, al momento, nell'impossibilità di procedere oltre» nella gara per la privatizzazione.

Insomma, all'inizio erano tre i soggetti interessati. Adesso sono rimasti in due. Restano in corsa Ap Holding, che in sostanza rappresenta Air One con Intesa Sanpaolo (e il supporto di Mps), e Aeroflot-Unicredit.

L'annuncio del consorzio italo-statunitense Texas Pacific, Matlin Patterson e Mediobanca, comunque, non significa necessariamente il definitivo abbandono della gara. Il consorzio potrebbe tornare in pista per la presentazione della propria offerta vincolante nel caso alcune delle condizioni della procedura (imprecise) venissero modificate.

Nel frattempo, solo qualche giorno fa Alitalia ha svelato il proprio bilancio: il 2006 si è chiuso con una perdita netta di 626 milioni di euro che, cumulata al rosso del primo trimestre di quest'anno, ha fatto sì che le perdite siano superiori a un terzo del capitale,

rendendo probabilmente necessaria una ricapitalizzazione. In serata, intanto, dopo l'intesa raggiunta per gli statali, nuovo round governo-azienda-sindacati per il rinnovo del secondo biennio contrattuale degli assistenti di volo Alitalia. L'incontro - sostanzialmente un primo approccio dopo le tensioni delle settimane scorse, lo sciopero e lo stato di agitazione proclamato dalla categoria - si è tenuto ai Trasporti, con il ministro Alessandro Bianchi nel ruolo di mediatore. Il negoziato interessa circa 4mila dipendenti dell'aviazione. In vista dell'incontro, i sindacati si erano dichiarati «moderatamente ottimisti».

Nel caso in cui alcune condizioni della procedura venissero modificate il consorzio potrebbe tornare in pista

Banca Mondiale Bush sceglie Zoellick

L'ex n.2 del Dipartimento di Stato Usa sarà presidente al posto di Wolfowitz

WASHINGTON Il presidente americano George W. Bush ha scelto Roberto Zoellick quale nuovo presidente della Banca Mondiale al posto di Paul Wolfowitz che lascerà il suo incarico il 30 giugno a causa di uno scandalo di nepotismo a beneficio della sua compagnia, che lavorava a sua volta per la Banca Mondiale. Zoellick, ex-numero due del Dipartimento di Stato ed ex-rappresentante degli Stati Uniti per il commercio, attualmente è vicepresidente del gruppo Goldman Sachs. Cinquantatré anni, cresciuto a Naperville, Illinois, in una famiglia di origini tedesche, laureato in legge a Harvard, una carriera al Dipartimento del Tesoro negli anni delle presidenze Reagan e Bush senior seguita da diversi anni di insegnamento accademico e di consulenza per la banca d'affari Goldman Sachs, Zoellick è un «fedelissimo» dell'Amministrazione di George W. Bush, che ha servito senza interruzione per sei anni e mezzo. Prima ha svolto il ruolo di interlocutore degli europei sui temi del commercio mondiale e negoziatore americano del Doha Round. Poi, all'inizio del secondo mandato alla Casa Bianca di George W. Bush, quando al Dipartimento di Stato s'era installata la Rice, aveva assunto l'incarico di vice, occupandosi soprattutto di relazioni con la Cina e del dramma del Darfur, dove compì una difficile missione negoziale nel 2005.

Si era congedato dal Dipartimento con una lettera datata 19 giugno 2006, nelle quale non aveva avuto parole di rammarico: «Sono contento di avere messo in piedi una squadra di prim'ordine, di avere offerto il mio parere in numerose occasioni e di avere assistito il segretario. Ho fatto quello che dovevo fare ed è ora di lasciare», aveva scritto. La Casa Bianca lo aveva salutato con parole d'apprezzamento: «È una persona molto competente», aveva detto di lui il portavoce Tom Snow. «Ma, a un certo punto di un'Amministrazione, la gente che ha lavorato duro per molto tempo ha bisogno di perseguire altre opportunità».

Alto, austero, un filo di baffi rossastri sottile, Zoellick era una specie di «uomo invisibile»: pochi s'accorgevano di lui e lui faceva poco perché la gente lo notasse. Discreto con la stampa a Washington, discreto nelle sue missioni, era raramente ripreso dalle tv o fotografato. Una sua rara immagine che aveva fatto il giro del mondo era stata quella scattatagli l'anno scorso, quando visitò in Cina una riserva di panda: venne fotografato mentre accarezzava un cucciolo con aria estasiata.

La Rice se n'è ricordata nel discorso di commiato, riconoscendo di avergli spesso affidato missioni difficili che gli impongono di viaggiare molto o di rimpiazzarla a Washington e «persino di coccolarlo un panda».

Santander su Antonveneta «Sinergie per 210 milioni»

Fra i vari effetti derivanti dalla maxi offerta per il colosso bancario Abn Amro, ci sono quelli relativi al nostro Paese. In particolare, la banca spagnola Santander, che ha lanciato l'offerta insieme a Royal Bank of Scotland, si aspetta di realizzare sinergie per 210 milioni di euro, con l'acquisizione di Antonveneta prevista appunto, nell'ambito dell'acquisizione di Abn Amro. Lo ha dichiarato lo stesso amministratore delegato dell'istituto, Alfredo Saenz, spiegando che le sinergie ammontano a 150 milioni in termini di minori costi e 60 milioni in termini di ricavi. Ed ancora, il gruppo spagnolo intende vendere partecipazioni non strategiche per finanziare la sua partecipazione all'offerta e si aspetta di incassare 10 miliardi di euro.

«Antonveneta rappresenta un'eccellente piattaforma di crescita in Italia», ha spiegato Saenz. Santander si aspetta che i risparmi derivanti dall'acquisizione di Antonveneta equivalgano al 20% di un totale di 1,03 miliardi di euro di sinergie totali che gli spagnoli pensano di ottenere entro il 2010 grazie all'ac-

cordo, che include anche l'acquisizione di attività in Brasile e nei prestiti al consumo. Saenz ha aggiunto che la compagnia considera il mercato italiano «molto attraente» dato il potenziale di cui dispone per migliorare la sua efficienza e far crescere le aree sottosviluppate come i mutui e il credito al consumo. Intanto, si è appreso che la cordata Santander-Royal Bank of Scotland, autrice dell'offerta da 71,1 miliardi di euro su Abn Amro, non ha intenzione di mantenere la quota del 1,9% che il colosso olandese si troverà in portafoglio dopo la fusione di Unicredit con Capitalia. Nel documento di offerta si legge infatti che la quota di Capitalia sarà ceduta perché considerata non strategica. A confermare l'intenzione di cedere la quota dell'8,6% detenuta da Abn Amro in Capitalia, e le azioni Unicredit, è stato il numero uno di Royal Bank of Scotland, Fred Goodwin. «Nessuno di noi vuole mantenere direttamente titoli Capitalia o poi quelli Unicredit», ha detto Goodwin, precisando però che non è stato ancora raggiunto un accordo sulla vendita.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Semestrale

	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

PK multicompos

MILANO, via Garibaldi 29, Tel. 02/24424611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131/445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 1665, Tel. 080/5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015/3355508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/8494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070/6500801
CATANZARO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Goltzi 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/8821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010/53070,1
GOZZANO, via Cavino 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Afferti 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bortino 15/c, Tel. 090/85084,11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321/380023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/8230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 315, Tel. 019/814887-911182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161/211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Andreina e il figlio Gino con profondo dolore e immensa tristezza annunciano la morte del marito e padre

dott. ILIO SPALLONE deceduto per gravissima malattia dopo lunghi anni di angosciosa solitudine e nel rimpianto della figlia Patrizia. I funerali avranno luogo mercoledì 30 maggio a Lecce dei Marsi alle ore 12.

Roma, 30 maggio 2007
Chiericoni G. 06.704.533.33

Il fratello Giulio Spallone con la moglie Giuseppina, i figli Claudio e Livio e le nipoti Claudia, Diana e Giulia piangono con Andreina e Gino per la morte di

ILIO SPALLONE sopraggiunta dopo anni di inenarrabili sofferenze.

Roma, 30 maggio 2007
Chiericoni G. 06.704.533.33

Nel rimpianto di non averlo potuto aiutare a sopravvivere ai numerosi colpi che la sorte gli ha inferto, Dario Spallone, addolorato con la moglie Angelina e i figli Aldo e Gina partecipa la morte del

dott. ILIO SPALLONE fratello adorato e lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Roma, 30 maggio 2007
Chiericoni G. 06/704.533.33

Splendido zio, il più piccolo, il più buono, la vita e la giustizia sono stati ingiusti con te, speriamo che adesso trovi la tua pace insieme al tuo angelo custode tua figlia Patrizia. Da Rebbia tua nipote Gina con amore ti ricorderà per sempre.

Roma, 30 maggio 2007
Chiericoni G. 06.704.533.33

Con infinito rimpianto la sorella ricorda

BRUNA ZACCHINI a cinque anni dalla sua scomparsa.

Bologna, 30 maggio 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK multicompos

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore	9,00 - 12,00
------------	--------------

06/69548238 - 011/6665258